

**L'ARCHIVIO STORICO
DEL COMUNE DI BITONTO**
Inventario dell'«Archivio antico»
(secoli XV-XIX)

a cura di
Eugenia Vantaggiato

6



EDIPUGLIA



*Quaderni
Soprintendenza
Archivistica per la
Puglia*

Soprintendenza Archivistica
per la Puglia

Città di Bitonto

L'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BITONTO

Inventario dell'«Archivio antico»
(secoli XV-XIX)

a cura di
Eugenia Vantaggiato



EDIPUGLIA

Bari 2001

I Quaderni della SAP

Si conclude, con la pubblicazione dell'inventario dell'«Archivio antico», la fatica di Eugenia Vantaggiato sulla parte più complessa e, appunto, più antica dell'Archivio storico del Comune di Bitonto. Una fatica che si è andata ad aggiungere e ad integrare con quella, altrettanto lunga e difficoltosa, di Grazia Tatò che ha lavorato sulla restante parte dell'Archivio storico e cioè su quel "fondo postunitario" che fu ritrovato accatastato nelle soffitte del palazzo municipale e che è stato sottratto, con una paziente opera di schedatura di ogni unità archivistica, all'abbandono e alla dispersione cui era fatalmente destinato.

Gli interventi delle due curatrici degli inventari, relativi rispettivamente all'«Archivio antico» e al "fondo postunitario", hanno consentito di ricostituire e ricomporre un archivio che si presentava, specie nella sua parte più antica, frammentato e discontinuo, mancante per di più di grossa quantità dei suoi documenti originari.

E alla ricerca, appunto, dei documenti dispersi, è dedicata apposita sezione di questo sesto numero dei Quaderni S.A.P. Un lavoro, quello della Vantaggiato, per alcuni versi atipico e innovativo rispetto alla prassi di pubblicazione degli inventari archivistici, dal momento che la

curatrice non si è limitata a descrivere tutta la documentazione conservata presso il Comune, ma è andata alla ricerca di quella mancante e dispersa. Attraverso un'attenta e capillare ricognizione dei fondi archivistici conservati in diversi Archivi del territorio provinciale e nei fondi manoscritti di alcune Biblioteche locali, ove presumibilmente potevano trovarsi i documenti mancanti, l'Autrice è riuscita a ricomporre, ovviamente in maniera virtuale, quanto tuttora resta dell'archivio storico.

Un'operazione, questa, pienamente condivisa dalla Soprintendenza archivistica che ha voluto in tal modo sperimentare un metodo di lavoro che sarà adottato per la costituzione di una banca dati generale su tutti gli archivi non statali soggetti alla sua giurisdizione. Stanno, infatti, per partire due progetti, già interamente finanziati che, integrandosi a vicenda, consentiranno di raccogliere e informatizzare tutti i dati relativi agli archivi vigilati per metterli a disposizione degli utenti su Internet.

Con la pubblicazione del sesto e del settimo numero dei Quaderni S.A.P. dedicati all'Archivio storico del Comune di Bitonto si ritiene onorato l'impegno, assunto oltre venti anni orsono con l'Amministrazione comunale, di tutelare e valorizzare uno dei patrimoni archivistici più in-

teressanti, nel suo genere, della regione.

Il Comune di Bitonto ha anch'esso onorato il suo impegno di destinare all'Archivio storico una sede idonea e ad assumersi l'onere delle spese di pubblicazione dei due volumi. La bella struttura della Fondazione "De Palo-Ungaro", che ospita l'Archivio insieme con il Museo ar-

cheologico comunale è, tuttavia, solo la premessa indispensabile per un buon funzionamento dei beni culturali. Ci aspettiamo che l'Archivio storico sia affidato a personale esperto e professionalmente preparato che sappia gestirlo come una vera e propria istituzione culturale.

Domenica Porcaro Massafra

PRESENTAZIONE

Si completa con la pubblicazione di questo volume, secondo per ordine di stampa, ma primo per contesto cronologico, il *corpus* degli inventari degli archivi storici comunali della città di Bitonto. Si è trattato di una impresa di grande impegno, sviluppata nel corso di un ventennio di lavori di ricognizione e riordinamento di quantità di carte ammassate in luoghi assolutamente non idonei alla conservazione della memoria storica di una città.

L'impegno delle amministrazioni a dotare l'archivio storico di una propria sede ha trovato felice soluzione nella disponibilità del palazzo "De Palo-Ungaro", adibito a tale destinazione, nonché a prestigiosa sede del museo archeologico, inaugurato esattamente un anno fa.

La collaborazione con la Soprintendenza Archivistica per la Puglia che ha acquistato i caratteri di una vera e propria *joint venture* di scambio di conoscenze e competenze, è stata garante della qualità e del successo della iniziativa che troverà ulteriori sviluppi nella volontà di assicurare ai cittadini strumenti adatti per la ricerca negli ambiti delle fonti documentarie, nonché per la erogazione di quei servizi ottenibili per mezzo delle moderne tecnologie informatiche e di rete.

L'Archivio storico vuole porsi nella rete integrata di servizi a disposizione della collettività ottenibili anche "in remoto". Prossimo obiettivo sarà pertanto la informatizzazione dell'archivio e la messa in rete delle banche dati prodotte che potranno essere raggiunte e consultate anche da casa. Sarà così resa visibile la storia millenaria di una comunità che ha attraversato momenti di splendore nella società, nell'economia, nella cultura, nelle arti. Una città a lungo in competizione, fino anche in epoche recenti, con la città di Bari e con le altre circoscrizioni. Una memoria storica racchiusa nelle carte, finora però spesso poco accessibili se non a un ristretto numero di specialisti o di appassionati di cose patrie. La semplicità delle procedure per l'accesso alle informazioni consentirà a tutti i cittadini di attingere all'enorme serbatoio costituito dall'archivio storico della città.

Non resta che ringraziare tutti coloro che hanno profuso impegno, risorse ed energie nella realizzazione del complesso obiettivo, tra i quali numerosi sono nostri concittadini che lavorano presso le strutture comunali e presso la Soprintendenza Archivistica per la Puglia; una unica citazione deve andare alla curatrice del volume, Eugenia Vantaggiato, la quale segue ormai da anni le vicende dell'archivio della città di Bitonto, prestando generosa collaborazione alla soluzione di problemi che hanno esulato dalle specifiche competenze della sua professione.

Nicola Pice
Sindaco di Bitonto

PREFAZIONE

Né allo studioso più appassionato né al comune cittadino può sfuggire il carattere meritorio di opere che hanno lo scopo di restituire fruibilità ai segni di una memoria storica, quale quella conservata negli archivi, altrimenti dispersa nella polvere di stanze troppo spesso chiuse o dimenticate. Tanto più se la memoria storica non è quella custodita nei grandi archivi, che richiamano a interessi e studi generali, ma quella celata nei singoli archivi comunali, che riflettono la concreta e tangibile quotidianità dei singoli e delle comunità in cui essi vivono e operano.

Al doveroso apprezzamento per il lavoro sin qui svolto dalla Soprintendenza Archivistica per la Puglia, tradottosi nella pubblicazione di sette "Quaderni" che ricostruiscono il patrimonio documentario di cinque cittadine pugliesi, si unisce la riconoscenza per quei comuni, e in questo caso per quello di Bitonto, impegnati nel recupero e la valorizzazione della propria identità storica.

Ai meriti delle istituzioni, comunque mosse, non dimentichiamolo, dalla volontà dei singoli, si aggiunge quello degli archivisti, che nella realizzazione dei "Quaderni" hanno riversato tempo, impegno e preziose competenze testimoniando uno spirito di servizio ben al di là del dovere d'ufficio. Come nel caso del volume curato da Eugenia Vantaggiato, in cui la parte più strettamente inventariale è preceduta da un'accurata opera di ricostruzione storica che consente di ripercorrere tappe e vicende dell'archivio comunale di Bitonto nell'arco di parecchi secoli. Dalle prime notizie cinquecentesche di carte conservate nella cripta della cattedrale alla sottrazione di documenti segnalata dal XVII secolo in avanti; dalla risposta alle sollecitazioni di riordino degli archivi avanzate in periodo francese al soddisfacimento delle esigenze borboniche di una maggiore efficienza amministrativa degli stessi; dalle conseguenze della regolamentazione emanata nel 1845 dall'Intendenza di Terra di Bari per la corretta tenuta degli archivi comunali a quelle determinate dall'adozione di criteri archivistici uniformi su tutto il territorio nazionale nel 1897; dai primi contributi novecenteschi di Giovanni Praitano, Francesco Carabellese e Giuseppe Scivittaro alla conoscenza

ISBN 88-7228-291-8